

Iniziative | LUP | Novità Edizioni | Servizi |

SOSTIENI
PUNTO ROSSO

SOMMARIO



Nota della settimana	p. 2
Saverio Ferrari Dietro la strage di Firenze	p. 3
Francesca Coin Articolo 18: un dibattito deplorabile	p. 5
Libera Università Popolare La letteratura come vita e come riflessione sulla vita. Ciclo 2011-2012 e Lessico filosofico – secondo ciclo	p. 7
Libera Università Popolare Cineforum – Che cos'è la vita. Capiamolo attraverso i film	p. 10
Campagna per Punto Rosso	

Associazione Culturale
Punto Rosso
info@puntorosso.it
tel. e fax 02-874324
Per approfondimenti
www.puntorosso.it

Campagna per la sopravvivenza del Punto Rosso

Ringraziamo chi ha già sottoscritto e chi in questi giorni ci sta inviando il suo contributo. Vi ricordiamo che la campagna 2011-2012 di autofinanziamento e di sopravvivenza del Punto Rosso continua anche dopo la svolta della fine dell'anno. Sottoscrivete. Aiutateci. La bufera Monti, serenamente e pacatamente, investe tutti, ma un piccolo gesto è sempre possibile.

Per sottoscrivere:

1. se sei in possesso di carta di credito, fare una donazione direttamente nel sito www.puntorosso.it (vedi in homepage pulsante "donazione"). Tutto avviene attraverso PayPal e con tutte le garanzie di sicurezza informatica.
2. oppure fare un bonifico bancario intestato Associazione Culturale Punto Rosso
Iban: IT07X0558401618000000010438.
3. recarti in posta e inviarcì il tuo contributo con il bollettino postale (ccp. N. 37398203 intestato ad Associazione Culturale Punto Rosso – Via Guglielmo Pepe 14 – 20159 Milano).
4. oppure, infine e meglio, impegnarti a fare un Rid presso la tua banca (chiamaci per avere ragguagli e il modulo).
5. fare e rinnovare annualmente la tessera del Punto Rosso. Da quest'anno chi fa la tessera o rinnova riceve anche la tessera del Movimento Consumatori. Può così usufruire dei tanti servizi che il MC garantisce. Vedi www.movimentoconsumatori.it.

Per tutto ciò, vedi anche sul sito www.puntorosso.it

In Homepage del sito trovate anche le indicazioni per il VINO DI QUALITA' che abbiamo (Barbera d'Asti e Grignolino d'Asti) come uno dei modi per condurre questa campagna di autofinanziamento. Acquistatelo, è un vino buono e curato bene dal suo produttore e serve per sostenere il Punto Rosso. Le AGENDE ALL RED SMEMO personalizzate Punto Rosso sono andate esaurite.

E' uscito il n. 9 della rivista mensile "Progetto Lavoro-Per una sinistra del XXI secolo". Vedi www.rivistaprogettolavoro.it
Abbonatevi. Potete richiedere copia omaggio per esaminarla. Telefonare al numero 02-874324.

Saverio Ferrari

Dietro gli omicidi razzisti di Firenze

L'evoluzione neonazista della destra italiana e le vicende di Casa Pound. Un inquietante quadro anche per le solite protezioni dei vari ambienti conservatori e della destra. L'impasto di varie ideologie che nel periodo di crisi può trovare terreno fertile dovunque nella società italiana.



Gianluca Casseri non sarà il Breivik italiano, ma qualche riflessione su ciò che sta accadendo anche nel nostro Paese è quanto mai doverosa, tanto più considerando la predisposizione, in generale, a derubricare sbrigativamente questi avvenimenti come il frutto della follia. Così è accaduto con la strage del 22 luglio scorso in Norvegia, ben 77 vittime, interpretata come il prodotto delle turbe mentali dell'attentatore, quasi un caso psichiatrico, più che una conseguenza del riaffacciarsi in Europa di correnti razziste e formazioni neonaziste. Anche la scoperta in Germania, solo qualche settimana fa, di una cellula terroristica denominata «Clandestinità nazionalsocialista», in rapporti con l'Npd, il partito ufficiale dei neonazisti tedeschi, responsabile tra il 2000 e il 2007 di ben dieci delitti a sfondo razziale, in maggior parte piccoli commercianti di origine turca, sembrerebbe non aver scosso più di tanto l'opinione pubblica tedesca. Una storia decisamente inquietante, valutando quanto emerso nelle indagini, avvenuta con la protezione garantita a questo gruppo omicida da parte delle forze di sicurezza, addirittura con la consegna di passaporti falsi. Ora tocca a noi, qui in Italia, interrogarci su alcuni aspetti del retroterra politico che hanno generato la sparatoria di Firenze, a tutti gli effetti un'azione terroristica.

In settori ampi dell'estrema destra italiana è in corso da tempo un'evoluzione di stampo neonazista non sufficientemente colta nella sua gravità. La tendenza è all'assunzione in forme sempre più

esplicite di riferimenti storici, mitologie e simbologie tratte ormai sempre più dalla storia del Terzo Reich e non più semplicemente da quella del ventennio mussoliniano. Non un fatto astratto, ma una nuova identità destinata inevitabilmente a produrre conseguenze nefaste, riversandosi in una società a composizione sempre più multi-etnica e socialmente complessa.

Ci riferiamo alla rivalutazione operata da Forza nuova delle formazioni collaborazioniste dei nazisti negli anni Quaranta nei Balcani. Parliamo della Guardia di ferro rumena e delle Croci frecciate ungheresi. Movimenti ferocemente antisemiti che si macchiarono di pogrom antiebraici e della fittiva e diretta organizzazione della deportazione nei campi di sterminio. Basta un breve accesso al sito nazionale del partitino di Roberto Fiore per ritrovarsi immersi in gadget e magliette con la faccia di Cornelius Codreanu, il fondatore della Guardia di ferro, rintracciare la spilla con l'emblema della divisione delle Waffen-SS belghe o visionare le bandiere dell'organizzazione con il segno runico del «gancio» o «dente del lupo», utilizzato nel secondo conflitto mondiale dalla Das Reich e dalla Nederland, due tra le principali divisioni di combattenti SS.

Ci riferiamo alla riproposizione nei termini di esempi da indicare alle nuove generazioni di criminali di guerra come Leon Degrelle, generale delle Waffen-SS, ma anche e soprattutto, più in generale, del rilancio delle teorie proprie del nazismo, circa la cospirazione dei circoli finanziari e massonici, riciclate nel presente per spiegare la crisi economica. Tornano sui blog del radicalismo di destra italiano espressioni come «plutocrazia» e le vignette di marca nazionalsocialista degli anni Trenta, con i banchieri e i mercanti con il naso adunco in procinto di spartirsi il mondo.

Anche gli arresti, avvenuti in queste ultimissime ore, di alcuni esponenti di Militia, tra loro Maurizio Boccacci (già fondatore del Movimento politico occidentale), per istigazione all'odio razziale, etnico e religioso, con il proposito, come recita il mandato di cattura, «di ricorrere alla violenza e di impiegare

ordigni esplosivi», non fanno che confermare queste tendenze.

Su quanto sta accadendo va denunciata la responsabilità specifica della destra istituzionale che ha accolto queste formazioni sotto la propria ala. È l'esempio di Casa Pound, gruppo costituitosi sulle teorie e le idee del poeta razzista e antisemita Ezra Pound, nel quale militava il killer di Firenze, Gianluca Casseri, presente secondo alcune testimonianze anche a Milano, non più tardi del giugno scorso, all'inaugurazione della nuova sede a Quarto Oggiaro. Una responsabilità che accomuna il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che ha acquistato a spese del comune (12 milioni di euro) lo stabile da loro occupato, il presidente della

provincia di Milano Guido Podestà che aveva loro concesso la sala più prestigiosa di Palazzo Isimbardi per una conferenza, il Pdl e la Lega sempre pronti a legittimare questa associazione in lotta contro «la società multirazziale».

Questa notte da Roma è stata indirizzata a tutti i responsabili locali di Casa Pound la seguente email: «Comunicazione interna URGENTE e RISERVATA. Fare quadrato ora significa: negare la sua appartenenza al movimento, cancellare ogni traccia, stare zitti e far parlare solo i dirigenti autorizzati». Troppo tardi.

Milano - 14 dicembre 2011

Francesca Coin

Articolo 18: un dibattito deplorabile

Un punto sulla strumentalità della cancellazione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Sotto le mentite spoglie delle misure economiche per affrontare la crisi, l'offensiva ideologica per affermare il potere e il comando del capitale.



Ciclicamente in Italia si parla di articolo 18. In questi giorni, tuttavia, il dibattito sembra fumoso e parziale, finalizzato a spostare l'attenzione su temi secondari. Il dibattito sull'articolo 18 si inserisce a pieno titolo nella lista di argomentazioni prive di senso che di questi tempi ci circondano. Si sente dire, infatti, che l'austerità aiuta la crescita, che i tagli riducono lo spread, che l'allungamento dell'età pensionabile facilita l'ingresso nel mercato del lavoro dei più giovani, che la libertà di licenziamento aumenta l'occupazione. Dal punto di vista retorico è chiaro che stiamo parlando di ossimori. Per capirci: ossimoro uguale esercizio retorico che consente di accostare parole di significato opposto, come austerità e crescita, occupazione e licenziamento. Le politiche in questione si basano dunque su antinomie che non solo sfidano la tenuta logica delle relazioni causa-effetto, ma offuscano l'orizzonte di senso e implicitamente tentano di delegittimare qualunque ragionamento concreto. Proviamo dunque a fare un ragionamento concreto.

Nel settembre 2007 sulle pagine di *Liberazione* si è tenuto un lungo dibattito tra Emiliano Brancaccio, Pietro Ichino e Francesco Giavazzi. L'oggetto del contendere era la seguente domanda: è vero che la libertà di licenziamento aumenta l'occupazione? Il 4 settembre 2007 Pietro Ichino scrive letteralmente: "Non ho mai sostenuto che la rigidità della

protezione del lavoro abbia prodotto in Italia un aumento della disoccupazione". Il 6 settembre Giavazzi, a sua volta, sposta il dibattito sulle liberalizzazioni e cita lo studio di Giuseppe Fiori e Fabio Schiantarelli del Boston College e Giuseppe Nicoletti e Stefano Scarpetta dell'Ocse. Nel commentare la risposta, Brancaccio osserva che in quell'articolo l'indice Epl di protezione del lavoro calcolato dall'Ocse risulta privo di correlazioni con il tasso di occupazione. Peraltro, nello stesso studio, una citazione di Blanchard, economista del Mit di Boston, conclude seccamente: "Le differenze nei regimi di protezione dell'impiego appaiono largamente incorrelate alle differenze tra i tassi di occupazione dei vari paesi". In altre parole: non c'è alcuna relazione tra l'articolo 18 e il tasso di occupazione. Il lettore a questo punto si chiede: ma di che stiamo parlando? Appunto: ma di che stanno parlando?

Cito dal testo di Brancaccio: "La replica di Ichino pare insomma una testimonianza ulteriore delle difficoltà in cui versano i sostenitori della ricetta del lavoro flessibile. Essi usano presentarsi come dispensatori di modernità, laddove invece le loro indicazioni risultano ormai largamente applicate e palesemente fallimentari" (80). Peraltro, mentre non ci sono studi che attestano l'attuale effetto positivo della precarietà sui tassi di occupazione, vi sono studi che sottolineano come la precarizzazione del lavoro porta alla deflazione generale dei salari, all'aumento del lavoro nero, a un tasso di disoccupazione che cresce mano a mano che la protezione del lavoro diminuisce. Brancaccio conclude: "Il giusvalorista parla di continuo della flessibilità di cui il sistema ha bisogno, ma non sembra molto convinto di sapere perché il nostro sistema ha bisogno di ulteriore flessibilità" (80). Se non lo fanno loro, proviamo a fare un'ipotesi noi.

Ci sono due questioni importanti sottese alla riforma dell'articolo 18. La prima è che il reale corollario del suo eventuale smantellamento è il drastico depotenziamento della capacità di rivendicazione collettiva da parte di chi lavora.

Tornano a mente le parole del Fmi del 2010: “Le pressioni dei mercati potrebbero riuscire lì dove altri approcci hanno fallito”.

Secondo, il dibattito sull'articolo 18 vela questioni più importanti. Il 5 dicembre, non appena varata la manovra, il ministro Fornero ha dichiarato a Ballarò che tutte queste lacrime sono fondamentali per mantenere l'Italia in Europa. Bravi. In Grecia è stato fatto lo stesso e adesso una persona su quattro vive al di sotto della soglia di povertà, la disoccupazione giovanile è al 42%, il tasso di suicidio è passato in tre anni da essere il più basso in Europa ad essere il più alto in Europa, e la denutrizione infantile è in continuo aumento. Nel contempo, in Italia come in Grecia, le uniche cose

in crescita sono la precarietà, il suicidio, il mercato nero e la corruzione. Nell'ultimo decennio un terzo delle aziende agricole ha chiuso, mentre i pignoramenti e le procedure di bancarotta sono in continua moltiplicazione.

Mentre il dibattito prova a convincerci che la soluzione a tutto questo è la libertà di licenziamento, qualcuno mi spieghi: si può sapere perché la popolazione tutta dovrebbe pagare, con la corsa al ribasso delle tutele e del salario sociale, politiche di austerità la cui inevitabile conseguenza è la depressione, e il cui unico fine è pagare un debito eteroprodotto?

Il fatto quotidiano - 21 dicembre 2011

La letteratura come vita e come riflessione sulla vita

Vi ricordiamo che le lezioni e gli incontri della Lup sono registrati. Le registrazioni Mp3 degli incontri sono disponibili in www.puntorosso.it/archivio-audio-video.html dove è possibile ascoltare in streaming oppure scaricare i files Mp3. E' un servizio gratuito.

INVITO ALLA LETTURA:

LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA

ciclo 2011-2012

Il ciclo offerto dalla Libera Università Popolare si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come strumento fondamentale della formazione etica, culturale e politica della persona.

Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da settembre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere della letteratura universale significative. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche ecc. In esse confluiscono, e al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche.

I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto e sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico. Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Nel ciclo 2011-2012 il filo conduttore è dato dalla grande letteratura italiana del secondo dopoguerra. E' la letteratura dell'Italia scaturita dalla tremenda esperienza del fascismo, dell'occupazione nazista, delle distruzioni della seconda guerra mondiale e dall'esperienza del riscatto della Resistenza, fatto militare certamente, ma al contempo politico, etico, culturale. Quella Nuova Italia descritta, da par suo, da fine letterato quale fu da Italo Calvino nella prefazione all'edizione del 1964 del suo romanzo d'esordio e della resistenza, *Il sentiero dei nidi di ragno* (di cui si raccomanda la lettura). La tensione etica, antropologica, culturale e politica che ci ha dato questa grande letteratura, il grande cinema, la grande cultura italiana fino agli anni ottanta. Che ci ha dato il più grande partito comunista d'Occidente, i movimenti sociali e alternativi più duraturi (il "lungo sessantotto italiano"), la più grande discontinuità, di cui parla Ginsborg, nella più generale e duratura continuità, la tendenza alla conservazione e alla reazione, anche delle classi subalterne, il "sovversivismo delle classi dominanti", lo "spagnolismo", la teatralità, la magniloquenza, la doppiezza del potere. La cosiddetta "anomalia italiana".

Oggi questo ciclo è definitivamente chiuso da almeno due decenni. Rivisitare questa bella stagione della storia e della cultura italiana s'impone. Un attingere, un impulso, un'ispirazione per la nuova "acqua viva" e per il tentativo di un nuovo riscatto del "mondo offeso".

Si raccomanda la lettura della sintesi di Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*, Einaudi. Si ritengono le opere di Antonio Gramsci (le *Lettere dal carcere* e i *Quaderni del carcere* in primo luogo), i saggi di Leonardo Sciascia (in particolare *Nero su nero*, *La corda pazzo* ecc.), di Calvino, di Pavese e di altri autori presi in esame come punto di riferimento. Infine, si segnala come incommensurabile ausilio la monumentale opera a cura di Remo Ceserani e Lidia De Federicis, *Il materiale e l'immaginario*, Loescher (per quanto riguarda il nostro ciclo, il vol. 8 in due tomi). Opera pensata per le scuole medie superiori, modello di interdisciplinarietà, di multidimensionalità, della possibilità, in un mondo in cui "tutto si tiene",

di “tenere assieme” testi letterari, storici, sociologici, economici, filosofici ecc.

A partire da giovedì 29 settembre 2011 – ore 18.30-20.30
presso Punto Rosso – Via G. Pepe (angolo Via Carmagnola – MM2 Garibaldi)
relatore Giorgio Riolo

giovedì 29 settembre 2011 – ore 18.30-20.30
Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria. Introduzione al ciclo 2011-2012: il retroterra storico della letteratura italiana del secondo dopoguerra

giovedì 27 ottobre 2011 – ore 18.30-20.30
Dai leoni e gattopardi agli sciacalli e sciacalletti: fenomenologia ed eziologia delle classi dominanti italiane e caratteri dello stato unitario italiano. La stupefacente continuità e le rare e potenti discontinuità.
Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il gattopardo*

giovedì 24 novembre 2011 – ore 18.30-20.30
La Nuova Italia, dagli “astratti furori” al concreto nuovo impegno dell'antifascismo, per la “acqua viva”, per il riscatto del “mondo offeso”.
Elio Vittorini, *Conversazione in Sicilia*

giovedì 15 dicembre 2011 – ore 18.30-20.30
I “sommersi e i salvati”, il male radicale dell'annientamento fisico e morale dei campi di concentramento, il lampo della dignità umana, dello *Humanum* come resistenza ultima a questo male, al nazismo politico e antropologico-culturale.
Primo Levi, *Se questo è un uomo* (e *La tregua*)

giovedì 26 gennaio 2012 - ore 18.30-20.30
Il langarolo schivo e “irregolare della letteratura italiana” (Calvino) e il romanzo della Resistenza, antiretorico e antierico, della scelta etica, politica e culturale della vita quotidiana.
Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*

giovedì 23 febbraio 2012 - ore 18.30-20.30
Il ritorno come riscoperta del sé dell'infanzia e del proprio mondo originario, la *Heimat* piemontese-italiana
Cesare Pavese, *La luna e i falò*

giovedì 29 marzo 2012 - ore 18.30-20.30
Il respiro della storia, delle vicende politiche italiane e la vita dei semplici. L'Italia raccontata da un letterato d'eccezione, della migliore tradizione illuministica italiana.
Italo Calvino, *La giornata di uno scrutatore* (e alcune *Lezioni americane*)

giovedì 26 aprile 2012 - ore 18.30-20.30
Le trame, la congiura e l'impostura del potere e la “eterna sconfitta della ragione”. La Sicilia come metafora: mafia e politica, Dc, Chiesa, Stato, le classi subalterne. L'impegno del nuovo illuminismo, della forza della penna dello scrittore, della “letteratura come verità”.
Leonardo Sciascia, *Le parrocchie di Regalpetra* (e facoltativo *Morte dell'Inquisitore*)

giovedì 24 maggio 2012 - ore 18.30-20.30
Lo sguardo pieno di partecipazione e di amore, di un piemontese razionalista, allo sconfitto mondo contadino del Sud, ai “senza storia”, alle plebi meridionali atavicamente ancorate al passato, al mito, alla superstizione.
Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*

giovedì 21 giugno 2012 - ore 18.30-20.30
La coscienza critica dell'Italia che cambia volto, della Grande Trasformazione, il processo senza appello alla modernizzazione, alla Dc, alle turlupinature del potere, al conformismo, all'omologazione culturale e

antropologica.

Pier Paolo Pasolini, *Scritti corsari e Lettere luterane*

giovedì 12 luglio 2012 – ore 18.30-20.30

La scuola della vita e la scuola alternativa, per i “sandri” e non più solo per i “pierini”. La spinta antiautoritaria e la cultura come conquista. La conoscenza rende liberi ed è il retroterra della partecipazione e della democrazia. La Chiesa e la religione al servizio degli ultimi.

Don Lorenzo Milani-Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*

Parallelamente agli autori e alle opere in programma, nel corso dell'anno si farà riferimento alle scrittrici importanti di questa stagione e si opererà una sorta di “lettura parallela”, per chi vorrà, delle opere di Anna Banti, Elsa Morante, Anna Maria Ortese, Lalla Romano, Natalia Ginzburg, Renata Viganò, Gina Lagorio, Dacia Maraini e altre (molte le poetesse).

Infine, rimangono fuori, ma si tengono presenti, scrittori di grande valore. L'elenco è lungo ma ricordiamo Ignazio Silone, Carlo Emilio Gadda, Alberto Moravia, Corrado Alvaro, Francesco Jovine, Vasco Pratolini, Carlo Cassola, Giorgio Bassani, Romano Bilenchi, Mario Soldati, Mario Tobino, Lucio Mastronardi, Luciano Bianciardi, Luigi Meneghello, Giuseppe Berto e tanti altri. E i poeti (Montale, Sereni, Quasimodo, Saba, Gatto, Caproni, Fortini, Luzi, Bertolucci, Mengaldo ecc.).

Ciclo di corsi

LESSICO FILOSOFICO

5 moduli da 3-4 lezioni ciascuno (ottobre 2011-maggio 2012)

Luogo:

Milano - Punto Rosso

Via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola – MM2 Garibaldi) - ore 18.30-20.30

Quota di partecipazione a modulo: 20 euro (all'intero ciclo 100 Euro)

secondo ciclo in 4 incontri

SOGGETTO-OGGETTO

La costruzione della soggettività e il rapporto con il mondo esterno (naturale e delle oggettivazioni umane)

martedì 7 febbraio 2012 – ore 18.30

Aristotele e i greci

relatore Luca Grecchi

martedì 14 febbraio 2012

L'invenzione della coscienza

relatore Vittorio Morfino

martedì 21 febbraio 2012

Hegel-Marx

relatore Fulvio Papi

martedì 28 febbraio 2012

La crisi del soggetto

relatore Diego Fusaro

Cineforum del Punto Rosso

Incontriamoci al cinema

Che cos'è la vita? Capiamolo insieme attraverso i film.

a cura di Luca Danesini

Si affronteranno i contenuti esistenziali dei film che cercano di cogliere la vita nella sua verità e nella sua realtà, nel dolore e nella sofferenza. Tutto ciò che è ineluttabile.

Da giovedì 26 gennaio 2012 alle ore 20 riprenderà la rassegna cinematografica. Dopo ogni visione seguirà un dibattito. Quota di partecipazione per l'intero ciclo € 25. Per singolo film € 3.

Programma

26.01.2012 - LA ROSA BIANCA. SOPHIE SCHOLL di M.Rothemund, D. 2005 117'

02.02.2012 - IL RAGAZZO SELVAGGIO di F.Truffaut Fr., 1969 85'

09.02.2012 - SIMONE A. Niccol USA 2002 117'

16.02.2012 - STORIA DI PIERA M. Ferreri It. 1983 101'

23.02.2012 - MILLION DOLLAR BABY C. Eastwood USA 2004 132'

01.03.2012 - HANA-BI T. Kitano Jap. 1997 100'

08.03.2012 - TEMPESTA DI GHIACCIO A. Lee USA 1997 113'

15.03.2012 - BROKEN FLOWERS J. Jarmusch USA 2005 106'

22.03.2012 - FURYO N. Oshima Jap. 1983 122'

29.03.2012 - LEZIONI DI PIANO J. Campion Austral. 1993 121'

Le proiezioni si terranno presso l'Associazione Culturale Punto Rosso in via G. Pepe 14 ang. via Carmagnola, Milano (MM2 Garibaldi)

NOVITÀ EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo nel sito www.puntorosso.it il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso (per comunicazioni edizioni@puntorosso.it). Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti (standard e costante lo sconto del 20% sul prezzo di copertina) e di facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (modalità informaticamente sicura e usando semplicemente la vostra carta di credito), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario.

Visitate il sito per conoscere tutte le novità e le offerte dei libri con lo sconto del 50% e... riempite il carrello! A breve i libri delle Edizioni Punto Rosso saranno anche nel formato Ebook, acquistabili e scaricabili dal nostro sito. Ne daremo tempestivamente comunicazione.

SERVIZI

SERVIZI

Milano - Veterinaria democratica

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia. L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico. E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

Milano - Computer Hardware e interventi su impianti elettrici

Per lavori di per computer (assemblaggio, installazione e riparazione hardware) e interventi su impianti elettrici Andrei Turcano (medion132@libero.it - 348/7912668). Prezzi modici a chi si presenta come Punto Rosso.

Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente,

ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire in via sperimentale una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in un incontro individuale.

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.). Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e info@puntorosso.it